

Valentina Travaglio

Nata a Sarno (SA) nel 1988, fin da piccola ha mostrato una particolare passione per il disegno ed il linguaggio figurato, insieme ad un interesse per le materie scientifiche, che l'hanno portata ad approfondire gli studi scientifici presso il Liceo G. Carducci di Nola e ad iscriversi, in seguito, alla Facoltà di Architettura di Napoli-Federico II. Durante gli anni universitari approfondisce le tematiche riguardanti la progettazione, dalla scala di dettaglio a quella urbana, mostrando particolare interesse per il restauro e la rigenerazione urbana.

Nel 2012 partecipa come studente all'International Workshop – Open City Summer School, organizzato dal Politecnico di Milano, sede di Piacenza, dove si occupa della riqualificazione del tessuto urbano nei pressi di un tratto di mura della città di Piacenza, classificandosi al secondo posto, insieme al suo team, con il progetto intitolato "Reversing Horizons". Tale tema viene poi approfondito nell'ambito della tesi di Laurea, attraverso il progetto di riqualificazione dell'area urbana a ridosso delle mura di Piacenza, considerate un limite urbano tra la città storica e la città di recente espansione. Laureata con lode, comincia da subito l'attività professionale, collaborando con vari studi ed occupandosi, in particolare, di progetti di restauro, di redazione di PUC e di progettazione esecutiva.

Nel 2015 decide di approfondire la conoscenza della lingua inglese, passando un periodo di tempo a Liverpool, di cui rimane profondamente colpita poichè all'avanguardia dal punto di vista della rigenerazione urbana, riconoscendone uno sviluppo basato su un infinito dialogo tra antico e nuovo, in una dinamica dialettica che si fonda sul concetto di Historic Urban Landscape (HUL-Unesco).

La conservazione della struttura urbana in modo dinamico rappresenta la base dello sviluppo urbano, perciò, una volta ritornata in Italia, decide di approfondire questo aspetto iscrivendosi alla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio dell'Università di Napoli Federico II, conseguendo il Diploma con lode e dignità di pubblicazione nell'Ottobre 2017, con una tesi sperimentale riguardante la riqualificazione e la valorizzazione del centro storico di Sessa Aurunca (CE). Presenta tale lavoro, insieme al suo team, prima, al convegno "GIS-day 2016" (DiARC-Napoli) e, successivamente, al convegno "Valutare la Rigenerazione Urbana" (DiARC e Associazione Analisti Ambientali), ottenendo le corrispettive pubblicazioni.

Contemporaneamente porta avanti progetti architettonici esecutivi e progetti di rigenerazione urbana, tra i quali il progetto del Parco naturalistico "Onda verde" a Saviano, attraverso la riqualificazione di un'area urbana marginale per la creazione di un'attrezzatura a servizio dei cittadini savianesi e dei comuni limitrofi, laddove mancante. Nel 2016 collabora con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli e si occupa dell'esaminazione di progetti architettonici ai sensi dell'art. 21 e dell'art. 146 del Codice dei BB.CC. (D.Lgs. 42/2004), nell'ambito della Municipalità 1 della città di Napoli (Chiaia, S. Ferdinando, Posillipo). Conseguisce, poi, nel Giugno 2017 il secondo premio (insieme al suo gruppo di progettazione) al concorso di progettazione e rigenerazione urbana intitolato "La Villa tra Piazza Ferrovia e Piazza Umberto I" a Nola (NA).

Attualmente fa parte del gruppo di lavoro "Osservatorio Smart City" per la città metropolitana di Napoli, attraverso il quale si stanno approfondendo una serie di tematiche per lo sviluppo sostenibile ed intelligente del comprensorio urbano della città di Napoli.



A lato, progetto di riqualificazione dell'area urbana tra Piazza Ferrovia e Piazza Umberto I - Nola (NA).